

# Ventuno libri per il XXI secolo: evviva i ribelli

di ANNACHIARA SACCHI

**E**sercizi di ribellione quotidiana. Pacifici, anche se controcorrente. «Antichi» eppure così attuali, spesso profetici. Démodé e mai tanto necessari per capire la nostra epoca spesso indecifrabile. Ventuno esercizi, e cioè ventuno libri scelti da Alberto Manguel — scrittore, traduttore, ex direttore della Biblioteca nazionale argentina — per potere «leggere» il XXI secolo. Poesie, saggi, romanzi, favole che insieme creano un percorso fatto di ostacoli e una sfida: all'intelligenza di chi vuole affrontarlo.

Avanti e indietro nel tempo, tra culture, civiltà, linguaggi, religioni. Manguel apre e chiude il suo elenco (realizzato per «la Lettura» alla vigilia del suo intervento a Milano nell'ambito del centenario di **Vita e Pensiero**) con il mito, le eterne storie della Grecia classica. Non si affida, però, agli originali, ma a due rivisitazioni di autori contemporanei: *Omero*, *Iliade* di Alessandro Baricco e *Autobiografia del Rosso* di Anne Carson. Spiegazione: «Omero è inarrivabile, ma nel suo libro Baricco rivela due aspetti fondamentali della società contemporanea, da tenere sempre a mente. Primo: la violenza è maschile. Secondo: noi amiamo visceralmente questa violenza. L'unica arma per sconfiggerla è un amore ancora più forte. Quale, dipende da noi». Quanto poi al romanzo in versi di Anne Carson, con il mostro Gerione (protagonista di una delle fatiche di Ercole) che altro non è che un giovane omosessuale in cerca della propria identità, Manguel avverte: «Rispetto al secolo scorso, dobbiamo reclamare con forza il diritto ad amare rifiutando ogni definizione».

Letture per orientarsi in un mondo cupo: mentre illustra le sue scelte, lo scrittore argentino naturalizzato canadese — che da ragazzo lesse decine di libri all'ormai cieco Jorge Luis Borges — non sembra ottimista, e nemmeno pacificato con «quest'epoca di fascismi, populismi, conformismi». Solo nella letteratura Manguel trova la scintilla che «può salvare l'umanità» e assegna questo compito, prima di tutti, alla *Divina Commedia*, «l'opera più perfetta, fondamentale per capire chi siamo e dove andiamo». E poco dopo le tre *Cantiche*, ecco comparire *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury, «che negli Stati Uniti ora va fortissimo perché parla dei nostri giorni, delle librerie che scompaiono, degli attacchi continui ai libri e

ai loro autori». E che «contiene una lezione eterna, tramandata dai lettori anarchici e clandestini del romanzo: bisogna opporsi all'omologazione intellettuale».

Libri di opposizione. Culturale, sentimentale, sociale, politica. Come *Anatomia di un istante* di Javier Cercas, il tentativo di colpo di stato del 23 febbraio 1981 in Spagna e la storia di chi, immobile sugli scranni del parlamento di Madrid, disse no. «Abbiamo bisogno di chi urla "io non obbedisco alla tirannia"» — sottolinea Manguel —, di gesti eroici anche se di pochi. Del resto il mondo è salvato da sette persone, dice il Chassidismo ebraico». Nella lista mangueliana compaiono altri «dissidenti», questa volta meno impegnati, ma splendidamente votati all'inazione: sono *Bartleby e compagnia* di Enrique Vila-Matas, «libro delizioso, dedicato alle scelte possibili». Un altro outsider: Colin, protagonista-ragazzino della *Solitudine del maratoneta* di Alan Sillitoe: «Così devono essere i giovani, idealisti e ostinati».

Poi ci sono le donne. Autrici ed eroine, a volte entrambe le cose. Così moderne nella prosa, nelle istanze,

nelle invenzioni. Nei drammi. La lista di Manguel parte da Carmen Laforet e dal suo *Nada* (uscito per la prima volta in Italia nel 1948 con il titolo *Voragine*), scritto a soli ventitré anni, la storia di una giovane moglie nella Spagna franchista, «una sorta di #metoo ante litteram, una delle prime voci a dire basta alla violenza di genere». Figlie, sorelle, madri: la vita di Tahiri, poetessa persiana della metà dell'Ottocento, studiosa della religione islamica, fuorilegge per essersi tolta il velo in pubblico, è narrata dalla scrittrice Bahiyyih Nakhjavani in *La donna che leggeva troppo*: «La lettura è un atto rivoluzionario, soprattutto se a farlo è una giovane». Ma non è per questo, o almeno non solo, che Manguel ha inserito *La donna che leggeva troppo* nel suo elenco: «Questo testo è importante perché l'islam non è solo terrorismo. Ma un complesso sistema religioso e filosofico».

Leggere, un verbo da titolo: nel prontuario «di resistenza» di Manguel compaiono anche *Vietato leggere*, della scrittrice Dubravka Ugresic e, ancora, *Leggere Lolita a Teheran* di Azar Nafisi: «Entrambi i libri affrontano la condizione delle donne nei regimi, parlano di potere e censura». Dall'ex Jugoslavia all'Iran. Senza troppi progressi. Manguel ricorda: «Durante una manifestazione di #metoo, Margaret Atwood ha raccontato di avere visto un'anziana mostrare il cartello "non posso credere di

essere ancora qui". E invece sì, siamo ancora a questo punto, purtroppo. Come denunciava Virginia Woolf nel 1929 in *Una stanza tutta per sé*. Anche *Santa Evita* di Tomás Eloy Martínez è la storia di una donna, Eva Perón. «Ma è soprattutto l'esempio più chiaro per capire la narrativa di un momento storico, non solo dell'Argentina».

Bussole per orientarsi negli equilibri politici di oggi. E in quelli economici, come ha fatto — profeticamente — John Ruskin in *A quest'ultimo*, «anticipando la crisi del mondo globalizzato». E in quelli geografici, con *Le città invisibili* di Italo Calvino: «Le mappe sono fatte di pura immaginazione: senza parole i luoghi non esisterebbero e noi, anche vedendoli, non li capiremmo». La dimensione «sociale» dell'uomo è rappresentata anche dai versi di Mahmoud Darwish, palestinese scomparso nel 2008. Manguel spiega: «Darwish dice "voi mi avete tolto la terra, ma noi continueremo a chiederla", esattamente come i troiani quando cadde Troia, come oggi gli indiani d'America. Parla di un'esigenza universale che oggi è ancora più evidente, visto che siamo "inquadrati" in leggi apparentemente umanitarie e liberali».

C'è anche la dimensione più intima, e Manguel la identifica nelle poesie di Alejandra Pizarnik, «la più grande poetessa spagnola del Novecento: ci aiuta a capire l'amore. E che non possiamo stare soli». Una lezione che si ritrova anche in Farid ad-Din Attar, poeta persiano vissuto tra XII e XIII secolo: «Con *Il verbo degli uccelli* ci dice che si va avanti solo insieme».

Infine le favole. Che raccontano l'uomo e le sue ambizioni, gli errori, le paure. Le *Fiabe* dei fratelli Grimm, «fondamentali in ogni epoca, perché contengono tutto il mondo occidentale»; *Le avventure di Alice*, «una ragazza di fronte all'assurdità del mondo, a una realtà folle e a noi così familiare»; *Frankenstein* di Mary Shelley, «e non solo per i 200 anni dalla pubblicazione, ma soprattutto perché parla di intelligenza artificiale, di creazione, dei limiti della scienza, di domande che rimangono aperte». Come quelle che pone la letteratura, «sublime forma di ribellione contro la stupidità e il conformismo, che danno sempre risposte fisse».

## Le donne

**«Leggere è un atto rivoluzionario —  
a Teheran come nei Balcani —  
soprattutto se a farlo sono le giovani.  
Ma la strada è lunga:  
lo denunciava già Virginia Woolf»**



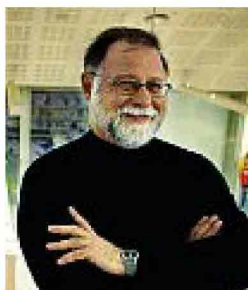
## Le fiabe

**«Nelle opere dei fratelli Grimm,  
fondamentali in ogni epoca,  
c'è tutto il mondo occidentale.  
Raccontano l'uomo e le sue  
ambizioni, gli errori e le sue paure»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.





### Scrittore

Alberto Manguel (Buenos Aires, 1948: sopra) è uno scrittore e traduttore naturalizzato canadese che ha diretto la Biblioteca nazionale argentina. Ha trascorso l'infanzia a Tel Aviv, dove il padre fu primo ambasciatore argentino presso lo Stato d'Israele. Rientrato con la famiglia in Argentina, a 16 anni, mentre lavorava alla libreria Pigmalion di Buenos Aires, incontrò lo scrittore Jorge Luis Borges che, ormai cieco, gli chiese di leggere ad alta voce per lui. Manguel è stato uno dei «lettori» di Borges tra il 1964 e il 1968, anno in cui lasciò l'Argentina. Scrittore e saggista prolifico, Alberto Manguel nel 2007 ha vinto il Premio Grinzane Cavour per *Diario di un lettore* (Archinto). Tra i suoi libri più recenti, *Una storia naturale della curiosità* (Feltrinelli, 2015). Dal 2004 Manguel è ufficiale dell'Ordre des Arts et des Lettres. **L'appuntamento** Nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della casa editrice **Vita e Pensiero**, Alberto Manguel sarà in Italia, al Teatro Franco Parenti di Milano (via Pier Lombardo 14), domenica 18 novembre alle 11. Qui parlerà di «I libri e la vita». L'evento, in collaborazione con BookCity, prevede, a seguire, un *reading* di Lino Guanciale e la presenza di Giuseppe Lupo, Silvano Petrosino, Roberto Righetto, Alessandro Zaccuri e gli studenti dell'Università Cattolica. **L'immagine** Wafaa Bilal (Najaf, Iraq, 1966), 168:01 (2018, installazione), courtesy dell'artista

## Bilancio

Scrittore, ex direttore della Biblioteca nazionale argentina, da ragazzo lettore per Borges, Manguel parteciperà a Milano alle celebrazioni per i cent'anni della casa editrice dell'Università Cattolica con un intervento su «I libri e la vita». Per «la Lettura» ha scelto un prontuario di titoli di resistenza «con cui opporsi al conformismo e orientarsi in un mondo omologato e cupo»

## La biblioteca di Alberto Manguel

- Alessandro Baricco (1958)  
**Omero, Iliade**
- Lewis Carroll (1832-1898)  
**Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie; Attraverso lo specchio e quel che Alice vi trovò**
- Dante Alighieri (1265-1321)  
**La Divina Commedia**
- Alan Sillitoe (1928-2010)  
**La solitudine del maratoneta**
- Farid ad-Din Attar (1145-1221)  
**Il verbo degli uccelli**
- Ray Bradbury (1920-2012)  
**Fahrenheit 451**
- Javier Cercas (1962)  
**Anatomia di un istante**
- Carmen Laforet (1921-2004)  
**Nada**
- Bahiyyih Nakhjavani (1948)  
**La donna che leggeva troppo**
- Dubravka Ugresic (1949)  
**Vietato leggere**
- Azar Nafisi (1948)  
**Leggere Lolita a Teheran**
- Mahmoud Darwish (1941-2008)  
**Poesie**  
*L'autore ha pubblicato una ventina di raccolte di poesie. L'ultima uscita in Italia è Undici pianeti*
- Alejandra Pizarnik (1936-1972)  
**Poesia completa**
- Italo Calvino (1923-1985)  
**Le città invisibili**
- Tomás Eloy Martínez (1934-2010)  
**Santa Evita**
- Mary Shelley (1797-1851)  
**Frankenstein**
- Enrique Vila-Matas (1948)  
**Bartleby e compagnia**
- Fratelli Grimm (Jacob, 1785-1863; Wilhelm, 1786-1859)  
**Fiabe**
- Virginia Woolf (1882-1941)  
**Una stanza tutta per sé**
- John Ruskin (1819-1900)  
**A quest'ultimo**
- Anne Carson (1950)  
**Autobiografia del Rosso**

L'EGO

1918-2018, un secolo di Vita e Pensiero



### L'anniversario

Viva il lettore è la rassegna che, a ottobre e novembre, festeggia i 100 anni di **Vita e Pensiero**, casa editrice dell'Università Cattolica, la più antica university press italiana, nata a Milano nel 1918. Il nome viene mutuato dalla rivista omonima, nata nel 1914 e tuttora pubblicata

### La giornata inaugurale

Domani, lunedì 8 ottobre, le celebrazioni si aprono con la giornata di studio *Il lettore nella società digitale*, a Milano, in largo Gemelli 1. Dopo i saluti del rettore Franco Anelli e di Aurelio Mottola, direttore di **Vita e Pensiero**, Maryanne Wolf dell'Università Ucla (Los Angeles) parlerà di *Come cambia il cervello che legge in un mondo digitale*. Poi parola a Miguel Benasayag

(Collectif Malgré tout, Parigi) su *L'attenzione dell'occhio quieto. Il tempo del lettore nella società iperveloce*. Nel pomeriggio: Pablo d'Ors (*Amigos del desierto, Madrid*) su *Il silenzio, la parola, il lettore e reading* di Christian La Rosa dalle *Confessioni* di Sant'Agostino e *Amico lettore... L'incontro nella distanza* di Carlo Ossola. Infine concerto dell'orchestra Esagramma. Registrarsi su [vivaillettore.it](http://vivaillettore.it)

### I dialoghi

Nell'ambito del centenario, **Vita e Pensiero** organizza con la Fondazione Corriere della Sera i «Dialoghi sul lettore», ospitati nella Sala Buzzati del «Corriere» (via Balzan 3) alle 18 ([rsvpfondazionecorriere.it](http://rsvpfondazionecorriere.it)). Si parte martedì 16 ottobre con *Oltre la pagina. Lettura profonda, immaginazione e creatività* con Silvano Petrosino e Pierangelo Sequeri. Coordina Paolo Di Stefano. Il 23 ottobre il tema

è *Lettore, resistenza critica e politica* con Massimo Cacciari e Josep Maria Esquirol.

Coordina Piergaetano Marchetti. Martedì 30 è la volta di *La scrittura cresce con il lettore. Il paradigma della Bibbia, grande codice dell'Occidente*, con Enzo Bianchi e Piero Boitani. Coordina Aldo Grasso. Il 6 novembre: *Il nativo digitale è ancora un lettore?* Con Gabrio Forti e Matteo Lancini. Coordina Pier Luigi Vercesi

### La sapienza

Con l'arcidiocesi di Milano **Vita e Pensiero** propone gli incontri *Sapienza dell'umano*, il mercoledì alle 21. Il 10 ottobre nella basilica di San Simpliciano con Pablo d'Ors; il 17 in Sant'Ambrogio con Josè Tolentino Mendonça; il 24 con Luciano Manicardi in San Nazaro; il 7 novembre in Sant'Eustorgio con Giuliano Zanchi

### I Giusti

In collaborazione con BookCity, *I Giusti continuano a leggere*. Dal 14 al 16 novembre, *Cento lettori per un secolo di libri*: coordina Alessandro Zaccuri. Il 18 novembre l'incontro con Manguel

## Il catalogo storico

# Tutto partì con Carlo Marx...

«Ogni volume è una battaglia, ogni titolo di un libro un programma, ogni nome d'autore un fratello, ogni collezione un orizzonte che si schiude e che invita a procedere innanzi impavidamente, coraggiosamente, arditamente...». Così scriveva Francesco Olgiati, fondatore, nel 1918, con padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi e Armida Barelli, della casa editrice **Vita e Pensiero**. Con questo spirito, un secolo dopo, prende via **Vita e Pensiero**: cento anni di editoria. *Catalogo storico 1918-2017*,

volume (pp. 1.092, € 40, esce il 18 ottobre) curato da Roberto Cicala, Mirella Ferrari e Paola Sverzellati (introduzione di Giuliano Vignini), storia di un'avventura cominciata con il libro *Carlo Marx* di Francesco Olgiati. Nella prefazione, padre Gemelli scriveva: «Vogliamo segnare il frutto dei nostri studi religiosi. Certo è un'audacia e forse una pretesa la nostra. C'è un poco della inconsapevolezza dei giovani. Ma sentiamo tanto desiderio della buona battaglia». Titoli e collane sono accompagnati da un inserto iconografico a colori.

